

Deliberazione della Giunta Regionale 26 settembre 2016, n. 33-3978

Art. 38 l.r. n. 26 del 22 dicembre 2015 "Razionalizzazione dei Comitati di gestione degli Ambiti Territoriali di Caccia (ATC) e dei Comprensori Alpini (CA)".

A relazione dell'Assessore Ferrero:

Vista la legge 11 febbraio 1992, n. 157 e s.m.i. (Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio) e in particolare:

- l'art. 10 (Piani faunistico-venatori), sulla destinazione differenziata del territorio agro-silvo-pastorale regionale, che individua nei comprensori omogenei il livello di programmazione sub-provinciale cui fare pertanto riferimento per i vari istituti faunistici previsti dalla legge, ivi compresi gli Ambiti Territoriali di Caccia (ATC) ed i Comprensori Alpini (CA);
- l'art. 14 (Gestione programmata della caccia), commi 8, 9, 10 e 11 sugli organi direttivi degli Ambiti Territoriali di Caccia e dei Comprensori Alpini, che ne stabilisce le facoltà, la composizione e le attività;

visto l'articolo 40, comma 1, della l.r. 4 maggio 2012 n. 5 ("Legge finanziaria per l'anno 2012") che, dopo aver previsto l'abrogazione della legge regionale 4 settembre 1996, n. 70 e s.m.i, fa salvi, al secondo comma, gli atti adottati in attuazione della medesima legge nonché quelli adottati in attuazione della legge regionale 11 aprile 1995, n. 53 (Disposizioni provvisorie in ordine alla gestione programma della caccia e al calendario venatorio);

visto che con DGR 8 maggio 1995, n. 179 - 45728, così come modificata dalla DGR 9 giugno 1995, n. 374 - 46962 sono stati approvati, in attuazione della l.r. 11 aprile 1995, n. 53 (Disposizioni provvisorie in ordine alla gestione programmata della caccia e al calendario venatorio), i comprensori omogenei e gli Ambiti Territoriali di Caccia e i Comprensori Alpini;

viste la DGR 28 dicembre 1998, n. 10 - 26362, così come da ultimo modificata dalla D.G.R. del 25 luglio 2016 n. 55-3715, con la quale, ai sensi dell'art. 16 della l.r. 70/96, sono stati determinati i "Criteri ed indirizzi in ordine alla gestione della caccia programmata", nonché la DGR 2 marzo 1998, n. 5-24032, come da ultimo modificata dalla DGR 5 dicembre 2014, n. 24-735, con la quale è stato approvato lo Statuto tipo degli Ambiti Territoriali di Caccia e dei Comprensori Alpini;

visto l'articolo 38 della legge regionale n. 26 del 22 dicembre 2015 (Razionalizzazione dei Comitati di gestione degli ATC e CA) secondo il quale "La Giunta regionale può affidare la gestione di più Ambiti Territoriali di Caccia (ATC) e Comprensori Alpini (CA) ad un unico Comitato di gestione, secondo le disposizioni dettate dalla stessa";

considerato che l'accorpamento gestionale dei Comitati di gestione degli ATC e CA e la conseguente riduzione e razionalizzazione del numero degli organi direttivi dei medesimi ATC e CA oltre a consentire una più efficiente e razionale programmazione e gestione degli interventi così migliorando l'efficienza degli stessi, potrà permettere anche di realizzare un risparmio dal punto di vista economico-finanziario;

ritenuto altresì che tale operazione, facilitando la funzione di coordinamento e programmazione della Regione, consentirà di esercitare in modo più costante, rapido ed efficace il potere di vigilanza e controllo su tali organismi;

rilevato che, allo stato attuale, il numero dei Comitati di gestione degli ATC e CA è pari a 35 e che gli Ambiti Territoriali di Caccia TO3 (ATC TO3), CN5 (ATC CN5) e il Comprensorio Alpino CN6 (CA CN6) sono attualmente commissariati ai sensi dell'articolo 6 comma 10 della D.G.R. del 28 dicembre 1998, n. 10-26362 e s.m.i.;

tenuto conto altresì che tutti i Commissari degli ATC e CA sono in regime di *prorogatio* sino al 31 gennaio 2017 ai sensi dell'articolo 4 comma 8 della citata D.G.R. n. 10-26362 del 28 dicembre 1998 così come da ultimo modificato con D.G.R. del 25 luglio 2016 n. 55-3715;

dato atto che, nel corso dell'istruttoria, al fine di valutare le conseguenze derivanti dal previsto accorpamento gestionale in termini di risparmio, razionalizzazione e migliore efficienza nella gestione dei Comitati di gestione, il Settore Conservazione e gestione della fauna selvatica e acquacoltura ha provveduto, in data 15.02.2016, a chiedere a tutti i Comitati di gestione informazioni dettagliate circa le autovetture a disposizione, la situazione dei locali e il relativo titolo di utilizzo, l'entità dei danni alla produzione agricola periziati nel corso del 2015, nonché ad estrarre dalla sezione Amministrazione Trasparente dei siti web realizzati dai rispettivi ATC – CA (riferiti all'anno 2014), il numero dei dipendenti, dei consulenti e i relativi costi;

dato atto, inoltre, che dall'esame dei dati pervenuti, in presenza di caratteristiche territoriali, faunistiche e ambientali simili, sono emerse, così come risulta dai prospetti agli atti del suddetto Settore, situazioni profondamente diverse, spesso tra di loro contrastanti e contraddittorie, relative, tra l'altro, al rapporto superficie venabile/danni periziati, superficie venabile/numero e costo consulenti;

rilevato in particolare, con riferimento ad ATC-CA ricadenti nel medesimo comprensorio omogeneo, che la diversità dei dati relativi ai danni alla produzione agricola denota iniziative organizzative e gestionali molto diverse relative alla fauna oggetto di prelievo (in particolare agli ungulati), diversità di interventi che certo non favorisce quella riduzione e contenimento dei danni auspicato e più volte richiesto dagli imprenditori agricoli attraverso le rispettive organizzazioni professionali ;

ritenuto quindi opportuno, pur nel rispetto dell'autonomia organizzativa e gestionale riconosciuta dalle disposizioni regionali, procedere al previsto accorpamento gestionale al fine di favorire una omogenizzazione delle attività gestionali e organizzative degli ATC-CA così da consentire una miglior gestione faunistico-venatoria (ricognizione delle risorse ambientali e della consistenza faunistica, interventi per miglioramento degli habitat, contenimento dei danni alla produzione agricola, ecc.);

ritenuto pertanto di prendere in considerazione, nell'attuare il suddetto accorpamento gestionale:

- i limiti territoriali dei 28 comprensori omogenei e dei 38 ATC e CA così come individuati dalla DGR 8 maggio 1995, n. 179 - 45728, e s.m.i., limiti che rimangono pertanto invariati;
- la proposta di Piano faunistico-venatorio regionale approvata con DGR del 12 maggio 2014, n. 24-7585 con l'individuazione degli ATC e CA ricadenti nei 28 comprensori omogenei;
- il recente ampliamento di alcune Aree protette con conseguente riduzione del territorio venabile degli ATC e CA interessati;

dato atto che, al fine di favorire un confronto in ordine alle proposte di possibili accorpamenti gestionali, in data 7 aprile 2016 sono stati convocati i rappresentanti dei suddetti Comitati, in data 4 maggio 2016 le Province e la Città Metropolitana, in data 12 maggio 2016 i rappresentanti delle Associazioni di protezione ambientale, delle Associazioni venatorie nazionali riconosciute e delle Organizzazioni professionali agricole;

dato atto, inoltre che, così come risulta dai relativi verbali agli atti del suddetto Settore, nel corso dei citati incontri si è soprattutto evidenziato come le esigenze di razionalizzazione e risparmio si sarebbero potute ottenere con una semplice riduzione del numero dei componenti dei 38 Comitati di gestione e come il previsto accorpamento avrebbe potuto portare, in alcuni casi, a riunire territori con caratteristiche diverse;

rilevato che le osservazioni formulate si limitano per lo più a segnalare i disagi organizzativi che potrebbero derivare dai previsti accorpamenti senza peraltro prospettare puntuali e specifiche proposte idonee a superare le sopra evidenziate criticità gestionali e che le eventuali diversità territoriali troveranno comunque adeguato riscontro all'interno dei nuovi Comitati di gestione composti dai rappresentanti di tutti gli Organismi - ATC e CA - che vengono accorpati dal solo punto di vista gestionale;

dato atto altresì che le organizzazioni professionali agricole e numerose Province, concordando sulla necessità di una razionalizzazione nella gestione degli attuali Comitati di gestione, hanno invece espresso la loro adesione alla proposta di accorpamento gestionale;

preso atto che, sulla base di quanto sopra evidenziato e recependo alcune delle proposte avanzate nel corso dei citati incontri, è stata individuata una proposta contenente il seguente accorpamento gestionale dei Comitati di gestione degli ATC e CA:

Comitato di gestione dell'Ambito territoriale di caccia CN 1
Comitato di gestione degli Ambiti territoriali di caccia CN 2 e CN 3
Comitato di gestione degli Ambiti territoriali di caccia CN 4 e CN 5
Comitato di gestione degli Ambiti territoriali di caccia AT 1 e AT 2
Comitato di gestione degli Ambiti territoriali di caccia NO 1 e NO 2
Comitato di gestione degli Ambiti territoriali di caccia AL 1 e AL 2
Comitato di gestione degli Ambiti territoriali di caccia AL 3 e AL 4
Comitato di gestione degli Ambiti territoriali di caccia VC 1, VC 2
Comitato di gestione degli Ambiti territoriali di caccia TO 1 e TO 2
Comitato di gestione degli Ambiti territoriali di caccia TO 3, TO 4 e TO 5
Comitato di gestione dei Comprensori alpini CN 1 e CN 2
Comitato di gestione del Comprensorio alpino CN 3
Comitato di gestione dei Comprensori alpini CN 4 e CN 5
Comitato di gestione dei Comprensori alpini CN 6 e CN 7
Comitato di gestione del Comprensorio alpino TO 1
Comitato di gestione dei Comprensori alpini TO 2 e TO 3
Comitato di gestione dei Comprensori alpini TO 4 e TO 5
Comitato di gestione del Comprensorio alpino BI 1 e dell'Ambito territoriale di caccia BI 1
Comitato di gestione del Comprensorio alpino VC 1
Comitato di gestione del Comprensorio alpino VCO 1
Comitato di gestione dei Comprensori alpini VCO 2 e VCO 3;

preso atto inoltre che la suddetta proposta mantiene inalterati tutti gli adempimenti dei singoli ATC - CA previsti dalle disposizioni attuative regionali relativi, a titolo esemplificativo,

all'ammissione dei cacciatori, al rilascio del tesserino venatorio, all'accertamento ed al risarcimento dei danni alla produzione agricola, al prelievo selettivo degli ungulati, all'organizzazione del territorio ai fini del prelievo del cinghiale, alla predisposizione delle proposte dei piani di prelievo numerici previsti dal calendario venatorio e all'anticipo del prelievo a determinate specie, ecc. così come previsti dagli artt. 7, 8 e 9 dei citati Criteri ed indirizzi in ordine alla gestione della caccia programmata approvati con DGR 28 dicembre 1998, n. 10 – 26362 e s.m.i.;

dato atto che con e-mail in data 1 agosto 2016 la proposta di accorpamento di cui sopra è stata inviata dal Settore competente alle Province e alla Città metropolitana con invito a far pervenire eventuali osservazioni e/o proposte di modifica entro il 6 settembre 2016;

dato atto, inoltre, che nel predetto termine sono pervenute le sole comunicazioni della Provincia di Asti che nulla osserva e della Provincia del Verbano Cusio Ossola che, tra l'altro, "valutata la peculiarità territoriale, faunistica e di gestione venatoria" oltre che "lo *status* di specificità montana" riconosciuta dall'art. 9 della l.r. 23/2015, "sottolinea la necessità di conservare l'attuale strutturazione della gestione venatoria, suddivisa nei tre autonomi Comprensori alpini";

ritenuto di condividere quanto evidenziato dalla Provincia del Verbano Cusio Ossola che si è inoltre resa disponibile a coordinare l'attività dei tre Comitati di gestione;

ritenuto altresì necessario, in conseguenza del previsto accorpamento gestionale, rinviare a successivo provvedimento la modifica della DGR 28 dicembre 1998, n. 10 – 26362 come da ultimo modificata con DGR del 25 luglio 2016 n. 55-3715, di determinazione dei "Criteri ed indirizzi in ordine alla gestione della caccia programmata" nonché la DGR 2 marzo 1998 n. 5-24032 come da ultimo modificata con DGR del 5 dicembre 2014 n. 24-735 di approvazione dello Statuto tipo degli Ambiti Territoriali di Caccia (ATC) e Comprensori Alpini (CA);

per quanto sopra premesso e considerato;

la Giunta regionale, con voti unanimi espressi nelle forme di legge,

delibera

di stabilire, ai sensi dell'articolo 38 della legge regionale n. 26 del 22 dicembre 2015, l'accorpamento gestionale dei Comitati di gestione degli ATC e CA come di seguito indicato:

Comitato di gestione dell'Ambito territoriale di caccia CN 1
Comitato di gestione degli Ambiti territoriali di caccia CN 2 e CN 3
Comitato di gestione degli Ambiti territoriali di caccia CN 4 e CN 5
Comitato di gestione degli Ambiti territoriali di caccia AT 1 e AT 2
Comitato di gestione degli Ambiti territoriali di caccia NO 1 e NO 2
Comitato di gestione degli Ambiti territoriali di caccia AL 1 e AL 2
Comitato di gestione degli Ambiti territoriali di caccia AL 3 e AL 4
Comitato di gestione degli Ambiti territoriali di caccia VC 1, VC 2
Comitato di gestione degli Ambiti territoriali di caccia TO 1 e TO 2
Comitato di gestione degli Ambiti territoriali di caccia TO 3, TO 4 e TO 5
Comitato di gestione dei Comprensori alpini CN 1 e CN 2
Comitato di gestione del Comprensorio alpino CN 3
Comitato di gestione dei Comprensori alpini CN 4 e CN 5
Comitato di gestione dei Comprensori alpini CN 6 e CN 7
Comitato di gestione del Comprensorio alpino TO 1
Comitato di gestione dei Comprensori alpini TO 2 e TO 3

Comitato di gestione dei Comprensori alpini TO 4 e TO 5
Comitato di gestione del Comprensorio alpino BI 1 e dell'Ambito territoriale di caccia BI 1
Comitato di gestione del Comprensorio alpino VC 1
Comitato di gestione del Comprensorio alpino VCO 1
Comitato di gestione del Comprensorio alpino VCO 2
Comitato di gestione del Comprensorio alpino VCO 3;

di stabilire che:

- con successivo provvedimento si procederà, in conseguenza del suddetto accorpamento gestionale, alla modifica della DGR 28 dicembre 1998, n. 10 – 26362 come da ultimo modificata con DGR del 25 luglio 2016 n. 55-3715, di determinazione dei “Criteri ed indirizzi in ordine alla gestione della caccia programmata” nonché della DGR 2 marzo 1998 n. 5-24032 come da ultimo modificata con DGR del 5 dicembre 2014 n. 24-735 di approvazione dello Statuto tipo degli Ambiti Territoriali di Caccia (ATC) e Comprensori Alpini (CA);
- a seguito di tale modifica le Province competenti per territorio e la Città Metropolitana di Torino procederanno, alla nomina dei Comitati di gestione sulla base delle nuove disposizioni entro il 31 dicembre 2016;
- i Comitati di gestione così costituiti svolgeranno i compiti di cui all'art. 7 e seguenti della DGR 28 dicembre 1998, n. 10 – 26362 e s.m.i. a partire dal 1° febbraio 2017;
- nel caso in cui le Province e la Città Metropolitana non provvedano alla costituzione e nomina dei Comitati di gestione degli ATC e CA entro il termine sopra indicato, secondo le nuove disposizioni, la Giunta regionale, onde consentire agli stessi di operare correttamente, procederà alla nomina di commissari;

di dare atto che rimangono invariati tutti gli adempimenti dei singoli ATC - CA previsti dalle disposizioni attuative regionali relativi, ad esempio, all'ammissione dei cacciatori, al rilascio del tesserino venatorio, all'accertamento ed al risarcimento dei danni alla produzione agricola, al prelievo selettivo degli ungulati, all'organizzazione del territorio ai fini del prelievo del cinghiale, alla predisposizione delle proposte dei piani di prelievo numerici previsti dal calendario venatorio e all'anticipo del prelievo a determinate specie, ecc. così come previsti dagli artt. 7, 8 e 9 dei Criteri ed indirizzi in ordine alla gestione della caccia programmata approvati con DGR 28 dicembre 1998, n. 10 – 26362 e s.m.i..

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della l.r. 22/2010.

(omissis)